

visitare la Mostra, anche le Scuole Elementari «Pacchiotti», «Carducci» e «Rignon».

Queste visite di scuole di vario tipo si sono svolte tutte con perfetta disciplina e nel modo più esemplare. Agli allievi dei corsi che hanno in programma lo studio della Storia dell'arte, e cioè a sessanta quattro scaglioni, è stata fatta, per iniziativa della Direzione della Mostra, una sintetica conveniente illustrazione delle opere esposte nelle cinquanta sale.

Complessivamente, durante un mese, più di diecimila fra studenti e scolari hanno così preso attenta conoscenza della rassegna testè chiusa. L'ultima giornata veniva contrassegnata da una visita del Podestà che, recatosi in Palazzo Carignano verso le diciassette, insieme col direttore, i cooperatori e i funzionari della Mostra, si è a lungo intrattentato nei saloni, in quella straordinaria affollata. L'animazione vi è quindi regnata intensa fino alle 23, ora che segnava la fine della memorabile rassegna. In parecchi visitatori era manifesto il rammarico che ambienti sì fastosi e suggestivi fossero destinati a scomporsi e sparire. Destino immutabile delle Esposizioni, la cui esistenza è effimera. Nel piano nobile dell'edificio, che tra poco sarà di nuovo spoglio e vuoto, altre opere d'arte entreranno nei mesi venturi per figurare alla Mostra del Quattro e Cinquecento Piemontese, già deliberata dal Podestà e alla cui preparazione si sta ormai lavorando con fervore. L'Esposizione dei secoli XV e XVI verrà inaugurata in una parte dei medesimi locali nella prossima primavera.

CARLO MERLINI



Paletto in seta rossa con fiammi in oro e argento

Dalla Parrocchia d'Orta



Filippo Juvara: Pensiero per il salone del castello di Rivoli (c. 1724)

Museo Civico, Torino